



CONSULTA
REGIONALE LOMBARDA
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

via Solferino 19, 20121 Milano
tel. 02 29002174 - fax 02 63618903
e-mail: segreteria@consulta-al.it
www.consultalombardia.archiworld.it
C.F. 11361640151

COORDINAMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DELLA LOMBARDIA

Riunione del 6 dicembre 2016

presso la sala Consiglio dell'Ordine APPC di Milano, in Via Solferino 19

O.D.G.:

1. La nuova procedura di rilevamento danni e censimento agibilità denominata FAST, considerazioni e riflessioni;
2. Eventuale linea da seguire sulla gestione delle criticità da essa derivanti (ruolo degli Ordini Professionali, ecc.);
3. Convegno sull'attività dei Nuclei Tecnici Nazionali: l'esperienza degli architetti lombardi;
4. Varie ed eventuali.

Presenti

Coordinatore Regionale Presidio Protezione Civile Lombardia - Arch. Pietro Triolo;
Coordinatore Provinciale Bergamo - Arch. Gianluca Erroi;
Coordinatore Provinciale Brescia - Arch. Sira Savoldi;
Coordinatore Provinciale Como - Arch. Margherita Mojoli;
Coordinatore Provinciale Cremona - Arch. Clara Rita Milesi;
Coordinatore Provinciale Lecco - Arch. Eugenio Dell'Era;
Coordinatore Provinciale Lodi - Arch. Patrizia Legnani;
Coordinatore Provinciale Mantova - Arch. Andrea Cattalani;
Coordinatore Provinciale Milano - Arch. Marco F. Bianchi con Arch. Valeria Marsaglia;
Coordinatore Provinciale Monza Brianza - Arch. Francesco Stucchi;
Coordinatore Provinciale Pavia - Arch. Alessandro Trevisan;
Coordinatore Provinciale Sondrio - Arch. Diego Testini;
Coordinatore Provinciale Varese - Arch. Gian Paolo Bianchi;

1) *La nuova procedura di rilevamento danni e censimento agibilità denominata FAST, considerazioni e riflessioni*

Il coordinatore regionale, arch. Pietro Triolo, dopo le presentazioni di rito ha illustrato gli ultimi aggiornamenti inerenti l'attività dei Presidi Nazionali Lombardi, con particolare riferimento alla



valutazione delle agibilità degli immobili colpiti dallo sciame sismico che sta flagellando il Centro Italia dallo scorso 24 agosto.

Nel corso del resoconto, ha fornito anche puntuale aggiornamento sull'organizzazione della campagna di censimento, sulle esperienze dei partecipanti, sulle problematiche rilevate, su quelle risolte, sui risultati ottenuti, insomma, sull'andamento generale della gestione dell'emergenza e della pronta risposta dei Nuclei Tecnici lombardi. Sono stati menzionati anche i positivi risultati frutto della collaborazione tra presidi appartenenti alle Regioni del Coordinamento Interregionale del Nord Italia (PRVER). In questo quadro si inseriscono, quali favorevoli testimonianze, i riscontri molto positivi ricevuti sia dalle comunità locali, in prima battuta, che dal Dipartimento di Protezione Civile, a seguito dell'attività svolta nelle scorse settimane.

Alcuni colleghi che hanno partecipato alla prima campagna di rilevamento danni, hanno raccontato della loro esperienza.

A seguito delle violente scosse del 26 e 30 ottobre 2016, che hanno complicato una situazione di per sé già difficilissima, CNAPPC, con la circolare 123 del 24/11/2016, in adesione ad esplicite richieste governative ha accolto alcune importanti variazioni nei metodi di gestione del censimento delle agibilità.

In questa logica rientrano, tra le altre cose, l'adozione di una nuova scheda tecnica, denominata FAST, da utilizzarsi nella contingente emergenza, l'apertura delle campagne valutative - in precedenza riservate solo ai tecnici abilitati con corsi specifici - a tutti gli iscritti agli albi professionali e, in ultimo, il trasferimento in capo agli Ordini Provinciali, invitati a nominare un proprio referente operativo, di tutte le deleghe prima gestite dal Coordinamento Regionale quali:

- la selezione e l'organizzazione delle squadre compresa la gestione dell'agenda delle partenze;
- l'informazione dei tecnici sulle condizioni operative e sulle potenziali criticità;
- la trasmissione dei moduli e degli elenchi settimanali in CNAPPC;
- l'assistenza agli iscritti per le procedure di mobilitazione, partecipando anche agli incontri organizzati da DICOMAC;
- il mantenimento dei collegamenti istituzionali (sia con CNAPPC che con DICOMAC);
- l'assistenza agli iscritti per la gestione delle criticità nei rapporti con DICOMAC;
- l'assistenza agli iscritti per le procedure di rimborso.

A seguito di queste proposte di cambiamento, e sino a che la situazione non rientrerà entro tollerabili regimi di sicurezza, il Coordinatore regionale ha informato che l'attività di sopralluogo delle squadre lombarde è sospesa.

L'arch. Triolo dopo aver descritto la circ. n. 123 di CNAPPC, ha anche esposto i contenuti della comunicazione di Consulta Regionale Lombarda, emessa in data 29 novembre 2016, e alla quale si rimanda per dettagli.



Per completezza di informazioni, se ne riassumono di seguito i contenuti.
Sull'attività di censimento agibilità.

- le finalità e gli operatori delle schede AeDES;
- le finalità e gli operatori delle schede FAST;
- attività di DATAENTRY, di inserimento dati e risultati raccolti sul campo con la compilazione delle schede.

Su questi primi tre punti, come anche su quelli della circolare del CNAPPC, è nato un interessante, e a tratti acceso, dibattito che partendo dal confronto funzionale e operativo delle schede, non ha mancato di trattare argomenti come: i presupposti da cui è nato il progetto della rete dei Presidi; il significato del termine “Volontario” e la sua applicabilità all’impegno professionale svolto dagli architetti in emergenza; la tutela dell’immagine professionale, i rischi connessi a questa specifica attività e il nuovo ruolo della scheda AeDES come strumento interconnesso alla ricostruzione.

Nel corso dell’incontro, la circolare n. 123 è stata fortemente contestata da alcuni coordinatori presenti, perché palesa un non condivisibile allontanamento di CNAPPC dal protocollo con cui si chiarivano gli accordi col Dipartimento di Protezione Civile (cfr. circ. n. 115 del 12/09/2014) in ambito di collaborazione in emergenza. Da queste ultime obiezioni, in particolare modo, è scaturita la necessità di produrre una lettera di risposta alla circolare di CNAPPC, che sia comune a tutti gli Ordini Lombardi e inviata da Consulta.

In ultimo, la comunicazione contiene anche specifiche sulle nuove regole di ingaggio, con possibilità di scegliere periodi temporali di impegno differenti.

2) Eventuale linea da seguire sulla gestione delle criticità da essa derivanti (ruolo degli Ordini Professionali, ecc.)

In merito all’argomento di cui al punto secondo dell’ordine del giorno, il Coordinatore Regionale ha illustrato il “Progetto di riforma della rete dei Presidi per la Protezione Civile del sistema ordinistico degli Architetti” redatto in collaborazione con CNAPPC e, specificatamente, con la figura del Consigliere Architetto Walter Baricchi.

Trattasi di una bozza di protocollo, ancora in fase di sviluppo e approfondimento, all’interno della quale le mansioni dei Presidi interni al sistema ordinistico degli Architetti, calati in una più ampia Rete delle Professioni Tecniche, vengono ridisegnate intorno alle due principali sezioni della “Gestione dell’Emergenza” e “Prevenzione e Ricostruzione”, individuate nel documento.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla lettura del documento fornito ma, in questa sede, vale la pena annotare che in tale inquadramento, gli Ordini territoriali si troveranno ad assumere



ruoli nuovi di controllo e organizzazione della Gestione delle emergenze, Formazione e aggiornamento, Prevenzione e ricostruzione.

Alcuni Coordinatori provinciali hanno dato suggerimenti e indicazioni per meglio formulare la bozza. Sono pure giunte puntualizzazioni e correzioni di terminologie e concetti legati, per esempio, alla parola “Ricostruzione”, contestata da alcuni per l’esplicito rimando al ruolo professionale del tecnico, e quindi in contrasto con la natura “volontaristica” dell’iniziativa.

Argomento importante, rinvenibile al punto 3 del documento, è quello riferito alla formazione. In sostanza verrebbe data facoltà agli Ordini territoriali, e alla Rete delle Professioni tecniche, di organizzare e predisporre ogni strumento utile a divulgare una più condivisa coscienza della prevenzione del rischio.

Rientrano in questa politica: attività di formazione e qualificazione professionale, valorizzazione del ruolo delle professioni, divulgazione alla popolazione e nelle scuole, mediante corsi, eventi e/o lezioni specifiche, della consapevolezza del rischio, azioni di approfondimento dell’innovazione tecnologica e recupero della tradizione, predisposizione dei Piani di Emergenza e protezione civile, riduzione della vulnerabilità e del rischio oltre alla classificazione sismica degli edifici sensibili e non.

Nuovo ruolo della Rete delle Professioni tecniche (RPT).

3) *Convegno sull’attività dei Nuclei Tecnici Nazionali: l’Esperienza degli architetti lombardi*

I coordinatori provinciali, di concerto con il Coordinatore regionale e Consulta Regionale Lombarda, sono stati invitati a partecipare, nell’ambito di diffusione e comunicazione di una nuova coscienza professionale, alla divulgazione e conoscenza dell’operato degli architetti lombardi impegnati nella campagna di rilevamento delle agibilità tra il settembre e il novembre scorsi. Tale esperienza, unica nel suo genere, dovrebbe essere utilizzata a guisa di leitmotiv, *fil rouge*, per approfondimenti a tema. In sostanza dovrebbe diventare il viatico per predisporre convegni informativi, e/o momenti formativi, di riflessione sul ruolo dell’Architetto, soprattutto nell’importante tema della ricostruzione delle realtà devastate dalla tragedia.

Il Coordinatore provinciale di Bergamo, ha brevemente illustrato quelli che saranno i punti caratterizzanti una prima iniziativa che avrà luogo, presumibilmente, tra gennaio e febbraio del prossimo anno, presso la prestigiosa sede dell’iLab Italcementi - Parco Scientifico Il Kilometro Rosso.

Il convegno si svilupperà secondo due principali linee di approfondimento: una emozionale e una informativa.

A descrivere e sostenere le argomentazioni della prima via saranno alcuni sindaci di paesi colpiti dal sisma. Essi racconteranno la loro esperienza legata, in particolare modo, alle difficoltà incontrate nella gestione dell’emergenza e al difficile cammino verso la ricostruzione di un concetto di “normalità” della vita che, stanti gli ultimi eventi, è ancora ben lontano dal



raggiungersi. A tal proposito, importante sarà il coinvolgimento anche di amministratori che hanno, invece, già vissuto e superato l'emergenza di precedenti terremoti. Essi rappresenteranno l'idea del successo e del traguardo raggiunto.

Accanto a questo primo approccio, seguiranno gli interventi dei tecnici che, in una sorta di tavola rotonda, tratteranno delle metodologie di censimento dei danni, delle agibilità, giungendo poi, piano piano, a trattare il difficile tema della ricostruzione.

Il convegno avrà un taglio sostanzialmente informativo e, per gradi, si potrebbe pensare di ampliarlo ad un auditorio non necessariamente tecnico rientrando di diritto, quindi, nelle previsioni di sviluppo trattate al punto 3 della bozza di protocollo specificata poco sopra, con finalità informative e formative.

4) Varie ed eventuali

Nelle varie ed eventuali si sono distribuiti alcuni compiti ai coordinatori provinciali.

Al Coordinatore di Bergamo è stato dato incarico di stesura del verbale e della bozza della lettera di risposta a CNACCP;

Ai Coordinatori di Lecco e Monza Brianza è stato dato incarico di relazionarsi con la Protezione Civile di Regione Lombardia e predisporre, con essa, una bozza di accordo di collaborazione.

La seduta si è chiusa alle ore 13,00.

Milano, lì 7 dicembre 2016

Letto scritto ed approvato.

Coordinatore Provinciale Bergamo
Architetto Gianluca Erroi

Il Coordinatore Regionale
Architetto Pietro Triolo